

Enrico MARTINI “Mauri”



- 1911 gennaio 29. Nasce a Mondovì.
- 1929. Entra all'Accademia di Fanteria e di Cavalleria di Modena. Promosso Sottotenente, frequenta la Scuola di Applicazione in Parma.
- 1933. E' assegnato al 3° Reggimento Alpini in Torino, con il grado di Tenente.
- 1934/35. Scuola Militare di Alpinismo di Aosta; consegue i brevetti di Istruttore scelto di sci e di Istruttore di roccia.
- 1936 partecipa, con il 7° Reggimento Alpini della Divisione Pusteria, alla campagna etiopica e nella battaglia del Lago Ascianghi viene decorato di Croce di guerra al Valor Militare.
- **1937. Frequenta il corso di osservazione aerea presso la Scuola di Cerveteri, conseguendo il brevetto di Osservatore Aereo.**
- 1938-1941. Istituto Superiore di Guerra; frequenta i corsi; è promosso Capitano.
- 1941 Aprile – 1943 primavera. E' assegnato all'Ufficio Operazioni del Comando Superiore delle Forze Armate in Africa Settentrionale. Nella battaglia di Marmarica e del deserto egiziano, è decorato di altre tre ricompense al valore ed è promosso a Maggiore.
- 1943 primavera – settembre 8. Rimpatriato, è assegnato allo Stato Maggiore Esercito.
- 1943 settembre 8. Nei giorni della proclamazione dell'armistizio, si aggrega ad un reparto di granatieri e prende parte alla difesa di Roma. Dichiarata Roma città aperta, cerca di raggiungere il Piemonte per unirsi alle unità della 4a Armata che, si dice continuano la resistenza contro i tedeschi. Catturato dai tedeschi ed internato nel campo di concentramento di Apuania, riesce nottetempo ad evadere.
- 1943 settembre 17. Raggiunge le vallate del Monregalese, ove inizia la organizzazione delle prime unità partigiane. Da queste Valli, alle Langhe, al Monferrato, in venti mesi di lotta ininterrotta contro i nazifascisti, forma il I Gruppo Divisioni Alpine del C.V.L.
- 1945 aprile 25. Forte di nove divisioni partigiane con circa diecimila uomini, contribuisce alla liberazione di Torino, Asti, Alessandria, Alba, Bra, Mondovì, Ceva, Savona, dopo aver pagato alla Causa della Libertà un tributo di novecento morti e di oltre mille feriti e mutilati.

Gli viene concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:
«Animatore primo della Resistenza nel Monregalese, organizzatore delle prime bande armate nella Valle Maudagna e nella Val Casotto, dopo di essersi dimostrato, nel corso di duri combattimenti, comandante di grande capacità e di leggendario coraggio, raccoglieva intorno a sé alcune migliaia di combattenti bene armati e disciplinati coordinando ogni attività patriottica nelle Langhe e nel basso Monferrato.

Nell'estate e nell'autunno del 1944 occupava, in collaborazione con altre formazioni, la città di Alba, già saldamente presidiata dal nemico, e vi resisteva per oltre un mese.

Al principio dell'inverno impegnava in dura lotta ben due Divisioni germaniche inviate per ristabilire il controllo della regione e, dopo aver subito gravi perdite ed

inflitte di ben più gravi, riusciva a mantenersi in armi nella zona. Nel governo di popolazioni civili delle provincie di Cuneo, Asti, Alessandria e di parte della provincia di Savona dimostrava di possedere, in modo preminente, maturità di giudizio, capacità organizzativa, equilibrio, energia, fraterno e sentito interessamento, tanto da essere molto favorevolmente ricordato, anche a distanza di anni.

All'inizio della primavera del 1945, con azione bene organizzata e valorosamente condotta, occupava con le sue forze, dopo duri combattimenti, Alba, Canelli, Nizza, Monferrato, Monesiglio e, durante l'insurrezione generale, liberava anche Savona, Ceva, Mondovì, Fossano, Bra, Racconigi, Carmagnola, giungendo con il suo Gruppo di Divisioni partigiane a Torino.

Zona meridionale del Piemonte e Nord Occidentale della Liguria, settembre 1944 - 25 aprile 1945».

- Dopo la Liberazione fa parte della Consulta Nazionale quale rappresentante delle Formazioni Autonome.
- 1947 novembre 12. Il Consiglio comunale di Alba, con deliberazione n. 9, gli conferisce la cittadinanza onoraria.
- 1947. Chiede, ed ottiene, il collocamento nella riserva, lasciando il servizio attivo nell'Esercito.
- 1976 settembre 19. Muore in Turchia, in un tragico incidente aereo.

Enrico Martini ha lasciato numerose opere sulla sua esperienza partigiana: *Noi del 1° Gruppo Divisioni Alpine*, Torino, 1945; *Con la libertà e per la libertà*, Torino, 1947; *Partigiani penne nere*, Milano, 1968.

BEPPE FENOGLIO TRA REALTÀ E FINZIONE:

I PERSONAGGI DE "IL PARTIGIANO JOHNNY"

Beppe Fenoglio tra realtà e finzione: i personaggi de "Il Partigiano Johnny"

Enrico Martini "Mauri" (LAMPUS)

“Mauri era massiccio eppur felino come sempre, come sempre abbigliato in sobria splendidezza, corretto e gentile come sempre, egli, l'ufficiale regolare per antonomasia, il Comandante di Gruppo di Divisione che si rivolgeva col lei al minore dei suoi ragazzini portaordini.”

Enrico Martini "Mauri", il Comandante Lampus de "Il partigiano Johnny"



Da sinistra: Enrico Martini "Mauri" (Lampus), Piero Balbo "Poli" (Nord) e Carletto

Ho realizzato questa breve scheda biografica al solo scopo di sottolineare un altro protagonista della lunga storia dell'Aeroporto di Cerveteri in Ladispoli (Rm)

Francescoviz